

PRODUZIONE E ARTE



Synthesis Line
anta singola

Spazi di espressione Dove arte, lavoro e design s'incontrano

a cura della Redazione
redazione@maggioli.it

I nuovi prodotti Eclipse, le opere d'arte di un pittore contemporaneo e i suggestivi ambienti dismessi di un antico lanificio: questi sono gli elementi del nuovo progetto fotografico *Spazi di Espressione*, nato con l'intento di promuovere la collezione Synthesis di Eclipse e sviluppato lungo un filo conduttore che unisce mondi apparentemente distanti ma ricchi di punti di contatto.

Spazi di Espressione, realizzato per Eclipse dal fotografo Enrico Del Zotto, è la rappresentazione visiva di tre simboli che rappresentano industria, arte e artigianato, accomunati dalla passione per ciò che si fa e dal forte legame con il territorio.

L'idea di ambientare un servizio fotografico in un luogo così particolare – gli spazi del Lanificio Paoletti di Follina (Trevviso), temporaneamente adibiti a mostra d'arte – è stata ispirata da un lato dalla voglia di sperimentare e di accostare tra loro concetti architettonici e artistici (l'eleganza della linea, lo spazio alla creatività e al colore), dall'altro, dalla filosofia aziendale del Lanificio, profondamente affine a quella di Eclipse.

Analogamente al Lanificio Paoletti, infatti, Eclipse ha sviluppato la propria attività nel mondo rimanendo un'azienda familiare e radicata nel proprio territorio, che ha posto di promuovere progetti in campo culturale, artistico e sportivo per svolgere un ruolo positivo all'interno della comunità in cui

opera. Le iniziative sponsorizzate non hanno fini utilitaristici, ma sono intese a dare un contributo in ambito sociale e a creare un forte spirito di gruppo nel quale dipendenti e collaboratori possano riconoscersi.

Un altro importante aspetto che accomuna Eclipse e il Lanificio Paoletti è il concetto del su misura, ovvero la capacità di personalizzare le proprie soluzioni per rispondere alle esigenze dei clienti: capacità che, come afferma il presidente di Eclipse Luigi De Faveri, ha permesso di reagire alla crisi e di proseguire con fiducia sulla strada dell'innovazione.

La località, fondata nel 1795 da Gaspare Paoletti a Follina (Trevviso), il Lanificio Paoletti è stato uno dei più importanti centri per la lavorazione della lana della Repubblica di Venezia. Attraverso i secoli è diventato un'azienda dinamica, attenta all'ambiente e aperta all'innovazione tecnologica e alla ricerca di stimoli sempre nuovi.

I tessuti Paoletti vantano una qualità garantita da una conoscenza ultra-continente delle lavorazioni e incontrano le particolari richieste dei clienti, tra i quali si annoverano le più importanti case di moda europee e mondiali.

Da qualche anno, il Lanificio si impegna in un progetto di riqualificazione degli spazi industriali e dei capannoni inutilizzati che ha coinvolto lo IUAV (Istituto Universitario Architettura Venezia) e il Comune di Follina e ha aperto

le porte ad associazioni culturali come la Società di Mutuo Soccorso, che organizza al suo interno delle visite guidate, mentre la collaborazione con scuole d'arte come l'Istituto d'Arte Bruno Munari di Vittorio Veneto e vari Istituti di Moda (tra cui il London College of Fashion di Londra e il Politecnico di Firenze), con l'inserimento di giovani studenti in azienda per periodi di tirocinio, ha permesso all'azienda di sviluppare nuovi campanelli e uno stretto contatto con la moda e l'arte.

Dell'importanza di aprire alle contaminazioni dell'arte e del design una realtà produttiva fortemente ancorata alla tradizione è profondamente convinto Paolo Paoletti, general manager e responsabile commerciale e marketing del Lanificio, è entrato nell'azienda cinque anni fa, dopo aver lavorato per diversi anni a Londra presso Vivienne Westwood Ltd.

"Non vedo altro futuro per la realtà commerciale che la contaminazione con l'arte", afferma Paoletti. "Da quando abbiamo aperto il Lanificio ad attività extra-produttive, i clienti vengono a trovarci più frequentemente e volentieri, e si è verificato un incontro di mondi profondamente diversi ma complementari".

In quest'ottica, a partire da quest'anno alcuni locali del Lanificio Paoletti sono stati adibiti a sale espositive per mostre fotografiche e di pittura, installazioni, e per la proiezione di cortometraggi. In particolare, lo spazio dell'ex magazzino filati ha ospitato il simposio artistico "Arte in Carta", percorso promosso dal gruppo GAF dei giovani follinesi con la partecipazione di studenti di storia dell'arte e conservazione dei beni culturali, che

nell'ambito di questa iniziativa hanno proiettato cortometraggi ed esposto i loro quadri.

Nella suggestiva cornice dell'antico deposito della centrale idroelettrica in restauro, dove è presente una turbina datata 1906, è stata invece individuata la location di un'interessante mostra fotografica. Il magazzino lana, dove sono stati fotografati i prodotti Eclipse, è invece solo di mostre temporanee come *Abel* di Paolo Loschi, artista trevigiano autore dei quadri ritratti in foto. L'esposizione delle opere di Loschi, alla quale ha collaborato attivamente Paolo Paoletti, sarebbe dovuta durare soltanto un mese, ma l'affluenza di pubblico e il riscatto anche commerciale per l'artista sono stati tali da far sì che l'apertura venisse prolungata di vari mesi.

L'artista *Abel* di Paolo Loschi (nato a Treviso, 1966) è curata da Giovanni Da Bori e Ottavio Massimo Paer, rispettivamente fotografo e architetto, e riunisce opere realizzate dal 2006 a oggi. *Abel* di Terra è un ciclo pittorico nato in Spagna nel 2003 e poi sviluppato nel 2006. I soggetti raffigurano persone in carne e ossa che, con coraggio e spontaneità, hanno il potere di toccare le anime degli altri contaminandoli con la loro purezza. *Abel* di Terra ha una missione da compiere: elevare il comune sentire.

Face è invece una serie di volti su sfondo monocromo, realizzati nel segno del colore, esclusivamente per questa mostra. Utilizzando le lane presenti nel magazzino e del cartone nidopan da imballaggio, Loschi è riuscito a integrare perfettamente luogo dell'installazione e opere.

L'inaugurazione di *Abel*, il 24 giugno 2012, è stata una sorta di simposio pittorico e musicale: con l'accompagnamento della musica elettronica di Massimo Bressan, Loschi si è esibito in una performance impiegando un pannello in plexiglas e della lana colorata, rendendo così non solo omaggio allo spirito del luogo, ma anche perfetta testimonianza all'imponibile sinestesia della propria arte, dove la concezione del colore è fatta oltre che vista. Artista versatile e libero da schemi predefiniti, Loschi ha concentrato la propria ricerca pittorica in un moderno astrattismo, e percepisce l'arte prevalentemente come alternativa ai poteri autorizzati che impongono alla società i dettami di una vita ordinaria e



Synthesis Line battente

convenzionale, con la quale anche l'artista è costretto a scendere a patti. Nelle sue creazioni si possono rintracciare temi come la metamorfosi e fonti di ispirazione come l'espressionismo nordico del Cobra, l'Oswaldo Lucini delle Amalasunte, il grafismo di Jean-Michel Basquiat, i rimandi picassiani e duchampiani, la grafica surrealista e, infine, Paul Klee, al quale lo accomunano una passione assoluta per il colore e la commistione tra mondo vegetale e animale.

Dal punto di vista formale, il tratto distintivo delle opere di Loschi consiste nella scelta di distinguere il segno dal colore, rendendoli entità autonome che sembrano fissarsi in un'immagine destinata a svanire. Ne risulta un insieme in cui la raffinatezza delle linee non limita in alcun modo, per dirla con l'autore, l'impeto espressionistico del gesto, particolarmente evidente nelle tele della serie *Abel* di Terra esposte negli spazi del Lanificio in occasione della mostra.

Il prodotto. I sistemi Synthesis di Eclipse (*Synthesis Line scorrevole*, *Synthesis Luce* e *Synthesis Line battente*) sono dedicati a chi ama uno stile di arredamento minimale, pulito nelle linee ed elegante nelle forme. Privi di stipiti e di cornici copriti, permettono di reinterpretare gli spazi interni della casa rendendo le porte invisibili, adatte a essere dipinte o decorate come la parete che le ospita, per un risultato estetico sorprendente. La linea Synthesis incontra il gusto moderno per la semplicità e la linearità, per tutto ciò che è essenziale. Un minimalismo che non rinuncia però alla funzionalità delle soluzioni e all'impiego della tecnologia brevettata, che da sempre è il fiore all'occhiello di Eclipse. *Synthesis Luce* racchiude una

molteplicità di prestazioni, combinando estetica e praticità. Unico nel mercato, è l'esclusivo controltelo per porte a scomparsa senza stipiti né copriti che permette di inserire fermostati, prese e scatole elettriche sulla parete dove alloggia il controltelo.

Synthesis Line scorrevole è il controltelo per porte a scomparsa senza finium esterne. Grazie alla totale integrazione nella parete che lo ospita e all'assenza di cornice, il sistema raggiunge una perfetta sintesi tra tecnica e design per un risultato estetico sorprendente. Forte di elementi strutturali interni particolarmente robusti ma totalmente invisibili, la porta si mimetizza completamente con la parete e può essere pitturata con lo stesso colore o decorata allo stesso modo. Una soluzione ideale per chi ama lo stile minimal e linee di arredamento semplici ed essenziali.

Synthesis Line battente è la soluzione che permette di installare una porta tradizionale a filo muro senza stipiti e copriti. Le porte sono disponibili in versione grezza con primer oppure in poliestere grezzo e possono essere dipinte in modo da nascondersi perfettamente alla vista diventando un'unica con la parete. Lo speciale fondo poliestere garantisce un'elevata resistenza all'acqua e grande stabilità nel tempo. Una volta dipinta, assicura una perfetta resa estetica.

Per informazioni
www.eclipse.it
www.visioni.eclipse.it
www.paoletti.com



Synthesis Line battente



Synthesis Line scorrevole
estensione